

SCHEDA: Il DL Sicurezza e la libertà di manifestare per il clima: equilibrio o restrizione dei diritti?

Il DL sicurezza, entrato in vigore nel giugno 2025, ha suscitato vivaci contestazioni, specialmente da parte dei movimenti per la giustizia climatica. Il decreto introduce nuove norme e sanzioni che ampliano le fattispecie penali legate alle manifestazioni, con l'obiettivo dichiarato di tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico. Molte persone e organizzazioni, tuttavia, ritengono che queste misure possano limitare concretamente il diritto di protesta, colpendo anche le forme di disobbedienza civile pacifica tipiche delle mobilitazioni ambientali. Il nodo del dibattito sta quindi nel capire se il DDL rappresenti una necessaria regolamentazione per garantire la sicurezza collettiva o, al contrario, una restrizione dei diritti democratici fondamentali, in particolare della libertà di manifestare per il clima.

Tesi PRO: "Il DL Sicurezza tutela l'ordine pubblico senza compromettere la libertà di manifestare pacificamente per il clima"

Tesi CONTRO: "Il DL Sicurezza riduce la libertà di manifestare e rischia di disincentivare le proteste per il clima"

Situazione attuale, scenario, contesto

Negli ultimi anni, l'attivismo ambientale in Italia si è spesso espresso attraverso azioni simboliche di disobbedienza civile: blocchi stradali, interruzione di eventi pubblici, sit-in davanti a palazzi istituzionali o a grandi opere considerate inquinanti. Queste iniziative hanno generato un confronto sull'uso dello spazio pubblico e sulla legittimità, efficacia e i limiti delle modalità di protesta. Con l'entrata in vigore del DDL Sicurezza (giugno 2025), il quadro normativo è cambiato. Il blocco della circolazione stradale o ferroviaria è tornato a essere reato punibile con pene fino a due anni di reclusione, con l'aggravante di pena prevista in caso i reati siano commessi da più persone o in occasione di manifestazione. Inoltre, il DL introduce pene aggravate nei casi di resistenza a pubblico ufficiale "commessa per impedire la realizzazione di infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici" (si pensi ad esempio al movimento No Tav). Al di là di pene giudiziarie, il DL sicurezza prevede l'uso di sanzioni amministrative (multe) più severe per i casi sopra citati.

Il governo ha giustificato questa norma come strumento necessario per garantire la sicurezza e la tutela della cittadinanza, prevenendo situazioni di caos urbano e danni a beni o immobili destinati alle funzioni pubbliche (i danni a strutture artistiche sono invece puniti dal "decreto ecovandalisti"), sostenendo inoltre che la libertà di manifestare resta pienamente consentita se svolta nel rispetto delle regole. Se da un lato si intendono prevenire rischi per la sicurezza e modalità di protesta ritenute talvolta scollegate dalla causa e inefficaci, numerose organizzazioni per i diritti ambientali e umani hanno denunciato che il decreto potrebbe limitare la libertà di partecipazione civica e disobbedienza civile, disincentivando le mobilitazioni giovanili per il clima e l'ambiente. Il dibattito, quindi, si concentra sul difficile equilibrio tra ordine pubblico e libertà di manifestare, chiedendosi se la sicurezza debba prevalere sul diritto di lottare per la giustizia climatica e ambientale.

Argomenti PRO:

- Il DL Sicurezza serve a prevenire situazioni di pericolo o blocchi urbani, garantendo la sicurezza collettiva senza vietare le proteste pacifiche.
- Le manifestazioni autorizzate e non violente possono ancora svolgersi liberamente: la legge colpisce solo comportamenti che compromettono la libertà di movimento e l'incolumità pubblica.

Argomenti CONTRO:

- In nome della sicurezza nazionale, il DL sicurezza prevede l'inasprimento di pene e repressione, piuttosto che prevenzione per risolvere problematiche di giustizia sociale e climatica, e reprimere il dissenso, atti di disobbedienza civile e proteste pacifiche.
- Le nuove norme creano un clima di paura e autocensura, riducendo la partecipazione e rendendo più difficile manifestare spontaneamente per l'ambiente.

Spunti per approfondimento

- Gazzetta Ufficiale: ["Ripubblicazione del testo del ddl 11 aprile 2025, n48 convertito, senza modificazioni, dalla legge 9 giugno 2025, n. 80 recante: «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.»](#)
- Geopop: ["Il decreto sicurezza è legge dopo l'approvazione del Senato. Ci sono rischi per i diritti fondamentali?"](#)
- Greenpeace: ["Con il DDL Sicurezza il governo reprime il dissenso e la resistenza passiva"](#)
- Internazionale: ["Cosa prevede il Decreto Sicurezza"](#)
- IlPost: ["Cosa c'è nel "decreto Sicurezza" appena entrato in vigore."](#)